

L'INCHIESTA E' stato il marito di Daniela Delli Priscoli a presentare la denuncia alla Procura di Nocera. Nel mirino della magistratura i camici bianchi del Fucito

Espianto e autopsia: 3 medici indagati

Un unico intervento eseguito nella giornata di ieri: donati cuore, reni, come e fegato mentre il medico legale ha prelevato il tessuto cerebrale

Pino Fero

Expianto multiorgano e autopsia in un unico intervento. Saranno ora gli esami istologici sul tessuto cerebrale a fare luce sulle cause del decesso di Daniela Delli Priscoli, la 37enne di Mercato San Severino giunta al "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno" in coma a seguito di una emorragia celebrale. Tre gli ovassi di garanzia che sono stati notificati dopo la denuncia presentata dal marito della donna Gerardo Capuano presso la Procura di Nocera Inferiore. Il Sostituto Procuratore Capece ha iscritto nel registro degli indagati tre camici bianchi in servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Mercato San Severino e che nei giorni scorsi avevano visitato la donna. Nella stessa giornata di ieri la salma è stata restituita ai familiari per il rito funebre in programma quest'oggi. Daniela Delli Priscoli era sposata e madre di tre bimbi. Il via libera all'espianto è arrivato nella mattinata di ieri dopo lo stop giunto l'altra sera a seguito della denuncia del marito della paziente. Questi dopo aver appreso della morte clinica della moglie ha presentato una denuncia chiedendo chiarezza sulla vicenda. Secondo l'uomo, infatti, i medici del pronto soccorso dell'ospedale Fucito di Mercato San Severino, dove la 37enne negli ultimi 20 giorni si sarebbe recata lamentando una forte emicrania, non avrebbero dato il giusto peso alla sintomatologia riferita dalla signora.



Daniela Delli Priscoli da alcune settimane soffriva di emicrania e pare che si fosse rivolta sia ai medici dell'ospedale di Nocera che a quelli di Mercato San Severino dove è stata anche ricompagnata in emergenza dopo la perdita di coscienza di qualche giorno fa quando poi è stato disposto il trasferimento al Ruggi dove è arrivata in un grove stato di coma. Secondo alcune indiscrezioni pare che la donna nel corso di un ricorso alle cure dei medici del Fucito abbia rifiutato il ricovero. Si tratta di un'indiscrezione che al momento non trova conferme. I camici bianchi dell'ospedale salernitano non hanno potuto fare altro che decretare la morte clinica della donna e avviare le procedure per l'espianto in ottemperanza della volontà della

E' ricoverata in neurochirurgia in gravi condizioni, Federica Grasso la 25enne coinvolta in un incidente stradale sulla Salerno - Reggio Calabria. La giovane, figlia di un consigliere comunale di Eboli nel sinistro ha riportato un trauma cranico. Levi ferite invece per Andrea Molaspina il giovane che viaggiava su un'altra vettura coinvolta.

DURANTE LA NOTTE

**Incidente sulla Salerno - Reggio
Ferita la figlia di un consigliere comunale
La 25enne ricoverata con trauma cranico**



25enne sono immediatamente opparse alcune critiche e giunto al Ruggi i medici ne hanno disposto l'immediato ricovero presso il reparto di neurochirurgia dove è costantemente monitorata.

Sul luogo dell'incidente sono giunti anche i tecnici dell'Anas che hanno provveduto a ripulire la sede stradale dai pezzi di carrozzeria delle vetture e la pozzanghera. Inevitabile un forte rallentamento alla circolazione veicolare, con lunghe code di auto che per circa un'ora si sono formate tra gli svincoli di Portecagnano e Battipaglia. Soltanto dopo le 21 la situazione è ritornata alla normalità.

DA SALERNO A NAPOLI PER COMPRARE LA DROGA

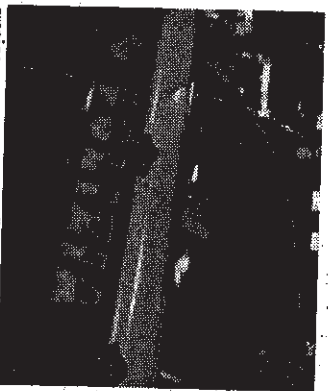
Pusher arrestato a Scampia

Spacciatore salernitano arrestato a Scampia. Ad ammonettarlo sono stati i carabinieri nel corso di un'operazione antitroia. Tra Scampia, Pianura, Barra e il centro storico sono stati effettuati sei arresti tra cui pusher di Salerno e Avellino e uno spacciatore originario del Gambero. Sequestro a Scampia di crack, kokobret, eroina e cocaina, nel centro storico e a Pianura di hashish e marijuana, a Barra di cocaina e di una ingente somma di denaro. Due blitz in altrettanti insediamenti di edilizia popolare dove gli affari illeciti sono ritenuti sotto il controllo dei clan. Il primo nel complesso di edilizia popolare del Lotto 7/a a Scampia, territorio del gruppo Notturmo, nel quale sono state arrestate 3 persone. Nel Lotto P, le cosiddette case dei puffi, dove gli affari illeciti sono controllati dal gruppo Vanello Grossi, è stato arrestato un 29enne di Monteforte Irpino (Av), e sequestrate 41 dosi di crack, 22 di cocaina e 130 euro in banconote e monete di vario taglio, durante la perquisizione nella sua casa in provincia di Avellino conseguente all'arresto in flagranza, scoperto che nella controsfittatura nascondeva un fucile a canna mozza calibro 12 con il calcio modificato e 5 cartucce, nonché un pugnale con lama da 15 centimetri. Il servizio di osservazione in via Cariniata grande, nel centro storico, ha portato all'arresto di Sofo Suso, un 19enne del Gambero in Italia senza fissa dimora e non in regola con le norme sulla immigrazione.

VIA CLARK Vittima dell'aggressione, avvenuta dinanzi al Sea Garden, è stato un 31enne salernitano

Aggredisce e punta la pistola contro l'ex

Fa picchiare l'ex fidanzato e poi gli punta una pistola contro chiedendo la restituzione di una somma di denaro. E' accaduto l'altra notte a Salerno, dinanzi alla discoteca Sea Garden, protagonista della disavventura è stato un 31enne salernitano. Sull'episodio sono in corso indagini da parte degli uomini della Squadra Mobile di Salerno agli ordini del vice questore Tommaso Nigile. Al momento sulla vicenda vigila il massimo riserbo. Unica indiscrezione trapelata, al momento, il fatto che gli agenti non avrebbero, tra le cose della giovane donna, trovato alcuna pistola.



Secondo il racconto del 31enne salernitano la ex lo perseguita da tempo e, sabato sera, l'ha incontrata, insieme ad una

amica e un ragazzo nella nota discoteca di via Generale Clark. I due si ignorano fino a quando la ragazza perde il controllo ed aggredisce l'ex fidanzato assieme agli amici. A quel punto sarebbe intervenuto un burlattone del locale che per ristabilire l'ordine avrebbe allontanato la ragazza con i suoi amici. All'uscita del locale il 31enne salernitano si è imbottito nuovamente nella sua ex che dalle parole è passata ai fatti. Il ragazzo che era con lei ha sfornato una testata al giovane salernitano che è caduto a terra con il volto tumefatto ed insanguinato. A quel punto la ex fidanzata dall'alto ha preso una pistola puntandola contro ed invitando il ragazzo a consegnarle i soldi di una vacanza fatta insieme nel periodo estivo prima che la loro storia d'amore finisse. Il 31enne è stato soccorso e trasportato all'ospedale di via San Leonardo dove i medici hanno diagnosticato ferite varie con una prognosi di sette giorni. Dimesso il giovane ha presentato una dettagliata denuncia sull'accaduto.

LA RUBRICA: MINIMALIA

UN EDIFICIO NERO-CARBONE

monianze del precedente tessuto edilizio sono state fagocitate, quando non distrutte, con un risultato di uniformità, di rigore, di cortiva vivibilità.

A fronte di tutto ciò, non sembra eccentrico dare rilievo ad un insolito edificio, di colore nero-carbone, che si situa nella zona Poesidero, a fronte di Villa Cornara e del suo parco, accomunato a questi da una stessa condizione: cioè dell'irrefraccio diretto su via Poseidonio, un budello delimitato da edifici veramente concepiti nelle altezze, privi di un qualsiasi innalzamento od una 'metrica' dello spazio che non fosse quantitativa e ad effetto alleanza.

La condizione è, però, soprattutto di controposizione. Se la villa, infatti, neogotica e tardo Ottocentistica, testimonia ancora una Salerno nobilitata e scampata, che dialogava con lussureggianti agurmeti e con ampi paesaggi, l'edificio nero-carbone si presenta decisamente diverso, in quanto assente a qualsiasi principio di dialogo.

Progettato da un giovane architetto salernitano, Gianluca Calabrese, l'edificio è il restauro di una vecchia casa a due piani, oriente dietro di sé una congerie di baracche e di segni abbandonati. Si è trattato, in portico, di un restauro 'critico-conservativo', per il quale sono stati rispettati sia il volume del vecchio edificio, sia i profili dei prospetti, sia la copertura a falde; non sono state rispettate, invece, le aperture delle facciate, essendo stata modificata la distribuzione degli ambienti interni.

Quello che però caratterizza l'edificio è soprattutto il colore, avendo l'architetto Calabrese scelto il nero-carbone. In tale scelta - che risente esplicitamente del porto progettato da David Chipperfield per il Palazzo di Giustizia di Salerno - si ritrova l'esigenza di acquisire una 'metrica' spaziale in un contesto di estrema confusione: una 'metrica' che valga ad attivare nell'occhio una percezione nitida dell'immagine, e che, altrettanto nitidamente, slitti su una scansione precisa dei vuoti e dei pieni, come pure sui dettagli costruttivi.

Molte sono state le polemiche sull'edificio nero-carbone, svoltesi tra approvazioni e critiche. Queste ultime avrebbero avuto un motivo credibile se l'edificio fosse stato isolato su una scala dimensionale più ampia, soprattutto su altezze maggiori. La calibratura del colore, invece, è tale da rivelare un'azione di pensiero altrettanto quanto sensibile, che, se applicata caso per caso all'edificio di speculazione e alle sue 'strutture', potrebbe generare interessanti soluzioni di restauro e di vivibilità, da quelle cronache e di design a quelle funzionali. Al momento, l'edificio è in attesa di un completamento. Affidato alla visionarietà di un artista come Pietro Lista, esso sarà attraversato da due segni assoluti: entrambi onduli, saranno un simbolico rimando alla terra e al mare di un luogo che ha smarrito la propria memoria, che da tempo è ripiegato in una triste condizione di 'non luogo'.